

Il 14 gennaio assemblea dei candidati coi cittadini, poi il voto il 23 e 24. Per un sondaggio residenti favorevoli all'iniziativa

La carica dei sette aspiranti sindaci

Grottaferrata, chiusa la prima fase delle primarie in vista delle elezioni comunali

di DANIELA FOGNANI

E' ufficiale. Sono sette i candidati alla carica di sindaco che a Grottaferrata parteciperanno alle primarie, proposte dal senatore Willer Bordon, previste per il 23 e 24 gennaio prossimi. «Sono soddisfatto - ha commentato ieri Bordon - per il numero delle candidature e per la qualità dei candidati». Personaggi nuovi, quasi tutti, che hanno scelto di partecipare in veste di cittadini, «scontenti dell'operato dei politici» e «più vicini alla gente».

La presentazione ufficiale dei candidati avverrà tra qualche giorno, assieme alle bozze di programma e alla indicazione, per ciascun candidato, delle aree politiche di riferimento. I nomi comunque già si conoscono e quattro candidati erano ieri, assieme al senatore Bordon, alla breve conferenza stampa tenutasi a Villa Fiorio, a conclusione della prima fase dell'iniziativa "Elezioni primarie". Si tratta di **Paola Marchetti Dori**, avvocato, unica donna in gara; **Luigi Cogliano**, ingegnere, dirigente d'azienda e presidente del Comitato Bivio, nato per contrastare la realizzazione per il nodo Squarciarelli di una serie di tunnel sulla via Anagnina; **Enrico Brunelli**, imprenditore, segretario politico dell'Udeur di Grottaferrata; e **Mauro Tomboletti**, ex amministratore comunale, ex diessino, molto conosciuto tra i suoi concittadini. Gli altri tre candidati sono **Giovanni Guerisoli**, presidente del comitato di Indirizzo e Vigilanza dell'Inail, ex-sindacalista Cisl a livello nazionale; **Filippo Mevi**, avvocato e vicino alla Lista Di Pietro; e **Stefano Romanini**, bancario, in pensione.

Quanti pensavano che l'idea di "democrazia partecipata" non avrebbe avuto presa nella cittadina castellana si sbagliavano di grosso. A testimoniare anche i dati di un recente sondaggio del Crm-Group, commissionato da Prometeo Telecomunicazioni Italia srl, per cui il 65 per cento dei 400 cittadini intervistati reputa che le primarie diano maggior possibilità di intervento sulle scelte dei candidati sindaci, il 59% ha sentito parlare dell'iniziativa di tenere le primarie a Grottaferrata e il 59,5% intende andare a votare.

Anche il numero dei sostenitori dei sette candidati - 186 quando 140 erano sufficienti - è, secondo Bordon, molto indicativo. Un dato che fa sperare in un'alta partecipazione al voto. La macchina organizzativa è già in moto. I cittadini riceveranno a casa per posta il certificato elettorale, si voterà in 5 seggi allestiti in punti strategici della cittadina dalle 7 alle 22 domenica 23 gennaio e dalle 7 alle 15 il 24. In precedenza, il 14 gennaio, è prevista nell'ex Istituto Sacro Cuore un'assemblea con i cittadini, organizzata dal Comitato promotore.

L'esperimento primarie a Grottaferrata, ha sottolineato Bordon, è osservato con attenzione e interesse da giornali e tv anche in ambito nazionale. Grandi assenti i partiti che hanno ignorato l'iniziativa. «Una situazione singolare - ha detto Bordon - se si pensa che Storace ha applicato questo metodo nelle sezioni di An per scegliere i candidati, ma ancora più grave nel centro sinistra, perché va contro quello che dice di voler fare a livello nazionale».

GROTTAFERRATA/VERSO LE ELEZIONI COMUNALI

«Primarie, un esempio da seguire»

Bordon ha illustrato alla Camera l'iniziativa «in stile americano»

di DANIELA FOGNANI

Occhi puntati su Grottaferrata, dove l'iniziativa delle Primarie, proposte dal senatore della Margherita Willer Bordon, per la scelta del candidato sindaco, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa a Montecitorio dallo stesso Bordon e dal costituzionalista Stefano Ceccanti.

«Si tratta del primo caso italiano di primarie in stile americano - ha detto il senatore - un esempio da seguire che, se avrà una partecipazione significativa, non potrà che avere ricadute». Un'«esperienza pilota» che risponderebbe, dicono i promotori, alla richiesta di democrazia partecipativa da parte dei cittadini, ha destato molta perplessità a Grottaferrata tra i partiti politici. «C'è stato qualche problema - ha ammesso il capogruppo della Margherita al Senato - ma le Primarie non sono contro i partiti, anzi servono ad evitare che i partiti scompaiano».

Anche i Democratici di sinistra a Grottaferrata sono d'accordo di porre su basi nuove il problema del consenso, ma quello che contestano è la "confusione" che l'iniziativa avrebbe creato. «Riconosciamo - dice Carlo Colognese, segretario della locale sezione Ds - la valenza "liberatoria" dell'esperimento Primarie ma non c'è mai stata un'indicazione precisa che facesse comprendere che l'esperimento fosse ancorato ad un percorso programmatico serio, condiviso, gestibile senza equivoci all'interno della casa comune del centro sinistra». Tra gli interrogativi che si pongono i partiti c'è anche quello di sapere in che forma e da chi sarà ratificata un'eventuale candidatura uscita dalle Primarie visto che i partiti del centro sinistra un candidato per le elezioni di aprile lo hanno già indicato. Un problema non da poco visto che sia Bordon che Ceccanti nel corso della conferenza stampa hanno spiegato che «è chiaro che i partiti accetteranno il risultato delle Primarie, altrimenti sarebbero talmente screditati che finirebbero comunque per essere sconfitti alle elezioni».

